



COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO

PROVINCIA DI PADOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 Febbraio 2021

Indice Analitico

1. *Approvazione verbali delle precedenti sedute* **pag. 03**
2. *Comunicazioni del Sindaco* **pag. 05**
3. *Imposta Municipale Propria IMU: conferma delle aliquote e delle detrazioni IMU per l'anno 2021*
pag. 08
4. *Approvazione Regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria* **pag. 09**
5. *Approvazione Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree pubbliche destinate a mercati* **pag. 14**
6. *Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023, dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2021 e del programma biennale forniture e servizi 2021-2022* **pag. 14**
7. *Approvazione della programmazione previsionale triennio 2021-2023; approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023, aggiornato e del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023 (Art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000 e art. 10 del D. Lgs. n. 118/2011)* **pag. 19**
8. *Affidamento in concessione del servizio di accertamento e riscossione, ordinaria e coattiva, del canone unico patrimoniale e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al Demanio o patrimonio indisponibile, destinati ai mercati realizzati anche in strutture attrezzate*
pag. 23
9. *Disciplina in materia di standards, per gli interventi edilizi diretti, anche in applicazione della L.R. n. 14/2019 e della L.R. n. 51/2019. Determinazioni* **pag. 25**
10. *Modifica della classe di intervento – grado di protezione del fabbricato, individuato con le schede B n. 62-63 dal P.I. vigente. Determinazioni* **pag. 27**
11. *Piano comunale di Protezione Civile – Approvazione aggiornamento* **pag. 29**
12. *Mozione presentata dalla consigliera Zanon Enrica Leda Rosetta, ad oggetto: “Appello per tessere la pace nella regione dell’Artsakh-Nagomo Karabakh”* **pag. 32**
13. *Mozione “Cittadinanza onoraria al milite ignoto”, presentata dal Gruppo consiliare UniAmo San Giorgio, Fabio Miotti Sindaco* **pag. 37**
14. *Interpellanze ed interrogazioni* **pag. 38**

La seduta inizia alle ore 20:33

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANDRETTA DANILA

PRESIDENTE. Buonasera a tutti, dichiaro aperta la Seduta del Consiglio comunale. Lascio un attimo la parola al Sindaco.

SINDACO. Buonasera a tutti. Chiedo, prima di iniziare questo Consiglio, un minuto di silenzio in memoria del collega Alessandro Bolis e delle vittime dell'attentato in Congo.

(Il Consiglio comunale osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Do la parola al Segretario per l'appello.

Il Presidente invita il Segretario, dott.ssa Angelucci, a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

| | |
|----------------------|------------------------------|
| PETTENUZZO NICOLA | presente |
| FRISON LORETA | presente |
| MIATELLO RENATO | presente |
| TRENTO VITTORIO | presente |
| ZANON ENRICA ROSETTA | presente |
| PARISE IVAN | presente |
| CAMPAGNARO SARA | presente |
| FABRIS PIETRO | presente |
| ANDRETTA DANILA | presente |
| MIOTTI FABIO | assente giustificato |
| ZANFARDIN FABIO | presente |
| CAMPAGNARO VALENTINA | presente |
| LORENZETTO GIULIANA | presente |
| FERRARO FRANCO | presente – Assessore esterno |

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori (12 Consiglieri), il Presidente dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE. Chiedo ai Capigruppo di nominare gli scrutatori, grazie.

CONSIGLIERE S. CAMPAGNARO. Per la maggioranza, Ivan Parise e Pietro Fabbris.

CONSIGLIERE V. CAMPAGNARO. Per la maggioranza, Zanfardin.

1. Approvazione verbali delle precedenti sedute.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 1 all'ordine del giorno. Siccome dobbiamo approvare i verbali della seduta del 26 novembre e del 29 dicembre, faremo due votazioni distinte.

Seduta del 26 novembre:

- Approvazione verbali della precedente seduta.
- Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2020-2022.
- Variazione al bilancio di previsione 2020-2022. Applicazione quota parte dell'avanzo di amministrazione accertato sulla base del rendiconto dell'esercizio 2019.
- Modifica delle classi di intervento – gradi di protezione dei fabbricati individuati con le schede nn. 142, 164, 183 e schede B n. 85-86 del P.I. vigente. Determinazioni.
- Mozione presentata dal Gruppo consiliare “UniAmo San Giorgio”, relativa alle iniziative comunali contro i furti in abitazione nel territorio di San Giorgio in Bosco.
- Interpellanze ed interrogazioni.

Poniamo ai voti la seduta del 26 novembre.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Seduta del 29 dicembre 2020.

- Approvazione verbali della precedente seduta.
- Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100. Approvazione.
- Approvazione schema di convenzione, ai sensi dell'art. 11, comma 4, dell'Allegato A alla D.G.R. n. 557 del 5 maggio 2020, ad oggetto: “Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azione 2.2.1, Azione 2.2.2, Azione 2.2.3), per lo sviluppo di progettualità integrate, aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi”.
- Nuovo regolamento edilizia, in attuazione dell'intesa Stato-Regioni-Enti Locali del 20.10.2016 e successivi atti regionali di recepimento. Approvazione.

- Piano degli Interventi, Variante n. 6/2020. Adozione ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004.
- Legge regionale 20 agosto 1987, n. 44. Ripartizione della quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria nel triennio 2018-2020.
- Parere sulla proposta preliminare di conclusione accordo pubblico-privato di pianificazione urbanistica della società Sanpellegrino S.p.A..
- Approvazione Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche P.E.B.A, ai sensi della Legge n. 41/1986, della Legge n. 104/1992 e della L.R. n. 16/2007, così come previsto dalla D.G.V.R. n. 841 del 31.03.2009.
- Presa d'atto dell'adesione alla convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Locale, afferente al Distretto PD1A dei Comuni di Campodoro e Villafranca Padovana.
- Interpellanze ed interrogazioni.

Si pone ai voti la seduta del 29 dicembre 2020.

(Segue la votazione)

| | |
|------------|-------------------------|
| Favorevoli | 10 |
| Astenuti | 02 (Fabbris, Zanfardin) |

(Il Consiglio approva)

2. Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. Punto n. 2 all'ordine del giorno, do la parola al Sindaco.

SINDACO. Buonasera a tutti. Comunico che l'assessore, dottoressa Enrica Leda Zanon, ha rassegnato le dimissioni e che temporaneamente le deleghe sono in capo al sottoscritto.

Auspico quanto prima che si risolvano le problematiche che hanno portato la dottoressa a questa decisione.

CONSIGLIERE ZANON. Com'è uscito sulla stampa, i motivi che mi hanno indotta alle dimissioni sono strettamente personali, attengono proprio alla mia sfera personale, quindi altre illazioni non c'entrano.

Ho deciso di dare le dimissioni perché ho bisogno di un tempo più disteso per occuparmi di me.

Il Sindaco, nella sua facoltà di riattribuirmi le deleghe, me l'ha già proposto, io ho risposto favorevolmente e quindi cercherò, quanto prima, di risolvere questo momento e poi di ritornare in carica.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Noi abbiamo saputo delle dimissioni dell'assessore Zanon ed abbiamo, anche a questo proposito, scritto una lettera al Sindaco, che mi auguro sia stata vista.

PRESIDENTE. È agli atti.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Riprendo velocissimamente. Chiaramente estremo rispetto, estrema partecipazione alle motivazioni personali di una persona, che non si discutono ma si accolgono e ci si augura che possano risolversi al più presto.

Noi, al di là delle nostre idee, al di là della nostra appartenenza, nella lettera abbiamo registrato il fatto che c'è una assessora in meno nella nostra Amministrazione e che la sensibilità femminile è un aspetto importante, che noi, sia consigliere che consiglieri del Gruppo di minoranza riconosciamo da parte di chi amministra la cosa pubblica. Esprimiamo comunque la nostra vicinanza all'assessore, al di là delle nostre posizioni politiche, che possono essere diverse,

riconosciamo la persona estremamente competente, è una persona che sta costruendo delle relazioni importanti nella nostra vita sociale, nella nostra comunità.

Ci piacerebbe anche sapere, senza entrare negli aspetti personali, perché non è questa la sede, il periodo in cui si pensa che questa funzione venga sospesa, perché per noi è importante, anche come immagine, il fatto di dire, nel rispetto assoluto delle scelte personali, capire se può essere una cosa transitoria di qualche mese o se per caso può essere una scelta più lunga, perché chiaramente anche il nostro coinvolgimento è diverso, torno a ripetere nell'estremo rispetto delle motivazioni personali che possono aver comportato questa scelta.

Ci sentiamo comunque di ringraziare l'assessore Zanon per il clima di vitalità che, pure in un periodo assolutamente infelice, e dico infelice per non dire altro, è riuscita comunque a portare avanti e anche a coinvolgere. Perché anche il tentativo delle dirette online, io ho visto la presentazione del libro che c'è stata la settimana scorsa, anche per chi è a casa e non può muoversi, è comunque un'occasione per sentirsi parte di una comunità e parte di una comunità attenta, non soltanto alle grossissime difficoltà economiche che caratterizzano questo momento ma anche a creare quella rete culturale che ci fa stare bene. Adesso si parla della ripresa dei teatri, di questa sensibilità che stiamo attivando, però credo che il grande compito della cultura è di farti stare bene.

Di questo noi volevamo ringraziare quanto è stato fatto finora e augurarci che al più presto l'assessore riprenda il suo ruolo appieno.

CONSIGLIERE ZANON. Mi sento di ringraziare questa condivisione. Preciso che tutte le azioni che sono state fatte, sono state fatte grazie al supporto anche di un Gruppo che mi ha aiutato a realizzare e a trasformare le idee in cose concrete, di un Gruppo e degli Uffici, perché non è semplice.

Io auspico che non si tratti di un tempo lungo ma di un tempo breve. Non mi piace essere assenteista, e chi mi conosce lo sa, di qui anche l'aspetto rigoroso di queste dimissioni, relativamente anche alla presenza in Giunta.

Io auspico di tornare quanto prima, nel frattempo la mia attività di consigliere continua e le attività, che come Gruppo avevamo in mente, anche per i prossimi mesi, logicamente non siamo un comune che ha una pianificazione annuale, perché a questo non ci siamo ancora arrivati, però cercherò, magari con il supporto degli altri colleghi, di portarle avanti a distanza per il Sindaco che adesso riveste ufficialmente le deleghe, auspicando che la vita normale torni in tutti i sensi.

Grazie.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Mi associo alle parole della collega Lorenzetto, naturalmente.

Volevo chiedere, più che altro da un punto di vista tecnico, perché sappiamo che la legge prevede una percentuale di quote rosa nella Giunta: verrà nominato un altro assessore momentaneamente? Perché sappiamo che c'era il quaranta per cento di quote rosa, per la qualità di genere.

SINDACO. No, per il momento non è prevista nessuna nuova nomina, come ho detto nel mio discorso introduttivo auspico quanto prima una soluzione delle problematiche, pertanto daremo tempo al tempo, in pieno rispetto a quelle che sono state le richieste fatte dall'assessore Zanon, con l'auspicio di una risoluzione quanto prima delle sue esigenze.

CONSIGLIERE LORENZETTO. È possibile quindi operare anche non rispettando la quota?

SINDACO. La norma recita quanto ha detto il consigliere Zanfardin; è logico che, laddove non ci sono, per ora, le motivazioni per cui io debba sostituire con un'altra donna l'assessore Zanon, sentite anche le colleghe, le quali non hanno dato disponibilità, ma non è neanche l'argomento, quello di avere ulteriori disponibilità. Nel pieno rispetto di quelle che sono state le richieste, noi attendiamo sviluppi e dopo decideremo serenamente con il Gruppo, come abbiamo sempre fatto; perché, torno a ripetere, non ci sono motivazioni tali per fare cose affrettate, bensì di rispettare un'esigenza, una richiesta fatta dall'assessore.

3. Imposta Municipale Propria IMU: conferma delle aliquote e delle detrazioni IMU per l'anno 2021.

PRESIDENTE. Punto n. 3 all'ordine del giorno.

Se volete, leggo le disposizioni, comunque rimangono confermate, per l'anno corrente, le aliquote stabilite l'anno scorso anche per l'anno 2021.

CONSIGLIERE V. CAMPAGNARO. Rispetto a questo punto, anticipo già la nostra intenzione di voto, anche per i punti n. 4 e n. 5, i due Regolamenti successivi. La nostra posizione è di astensione, fondamentalmente per una motivazione che abbiamo detto spesso in Consiglio, nel senso che sono temi complessi, vasti. Per quanto abbiamo preso atto dei documenti, ci piacerebbe sempre trovare un luogo in cui magari poter portare il nostro contributo, quindi non ci sentiamo di approvarlo e preferiamo astenerci.

PRESIDENTE. Poniamo ai voti il punto n. 3 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli 09

Astenuti 03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

Vista l'immediata eseguibilità del provvedimento, si procede nuovamente a votazione.

(Segue la votazione)

Favorevoli 09

Astenuti 03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

4. **Approvazione Regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.**
5. **Approvazione Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree pubbliche destinate a mercati.**

PRESIDENTE. Punto n. 4 e punto n. 5 all'ordine del giorno; do la parola all'assessore Frison, per illustrare il Regolamento.

ASSESSORE FRISON. Assieme agli Uffici, sia al punto n. 4 che al n. 5, abbiamo relazionato su come abbiamo preparato questo Regolamento. Se vi fa piacere, io vorrei leggervi quanto abbiamo fatto. È un po' lungo, ma penso sia utile.

Il Regolamento, meglio i Regolamenti, perché si tratta in effetti di due Regolamenti, quello del canone unico patrimoniale e quello del mercato, fanno parte di un'ampia riforma, riguardante i tributi minori. Tanto per intenderci, quelli di competenza comunale e provinciale, di cui si parla da molto tempo, ma introdotti dal Legislatore solo con la Legge di bilancio del 2020.

Con il primo Regolamento veniva introdotta la nuova IMU e con il successivo Regolamento, quello relativo alle entrate tributarie, venivano recepite tutta una serie di novità rilevanti, riguardanti la riscossione, introducendo l'importante novità degli accertamenti esecutivi.

La tassa rifiuti nel corso degli anni si è trasformata in tariffa o TOSAP; si è trasformata in alcuni comuni, tra i quali anche il nostro, in canone COSAP. Al di là delle sigle e dei nomi, per questi ultimi due tributi il vero cambiamento, subito nel corso degli anni, sta nella loro natura trasformandosi da tassa in entrata patrimoniale.

Questa introduzione, che può sembrare superflua, è invece necessaria, perché ci permette di capire quali sono i tributi, anzi sarebbe più giusto dire quali sono le entrate che andiamo a sostituire con l'introduzione del nuovo canone che, come vedremo poi, può avvenire solo attraverso l'approvazione di questi Regolamenti.

Con l'approvazione del Regolamento e quindi l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione, esposizione pubblicitaria, chiamato più comunemente canone unico patrimoniale, il Comune sostituirà:

- 1) la tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- 2) il canone per l'occupazione spazi ed aree pubbliche;
- 3) l'imposta comunale della pubblicità e il diritto delle pubbliche affissioni;
- 4) il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari;

5) il canone di cui all'articolo 27 del Codice della Strada, limitatamente sulle strade di pertinenza dei comuni e delle provincie.

Con l'approvazione invece del Regolamento per il canone di concessione per l'occupazione di aree pubbliche destinate a mercati, più comunemente chiamato canone mercatale, il Comune va a sostituire:

- 1) tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche in occasione di mercati;
- 2) il canone per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche in occasione dei mercati;
- 3) la tassa tariffa rifiuti giornaliera in occasione dei mercati.

Per la legge, per l'introduzione dei nuovi canoni, garantiti dall'Ente, almeno in sede di prima applicazione è lo stesso gettito dei canoni dei tributi soppressi, di conseguenza non aumenterà neppure l'imposizione fiscale nei confronti del contribuente.

La duplicità di presupposto, come facilmente intuibile, è forse il problema principale di questa apparente semplificazione normativa, fondata su una tariffa unica standard, articolata per fasce di abitanti degli enti, da declinare per le diverse fattispecie e tenendo conto del principio fissato dal comma 187, Legge n. 160, a mente del quale il canone, come dapprima è disciplinato dagli enti, in modo da assicurare il gettito pari a quello conseguito di canoni dei tributi sostituiti.

Questa previsione, nel concreto, ha comportato notevoli difficoltà, attesa dalla pluralità di entrambe sostituite. In considerazione del fatto, poi, che le tariffe, indicate come standard, dovessero essere considerate come limite massimo.

Ecco quindi perché, oltre a tutta la parte del Regolamento, che disciplina l'applicazione e la gestione dei nuovi canoni, troverete, negli allegati inerenti al piano tariffario, anche l'indicazione dei coefficienti applicati per ogni tipologia di occupazione ed esposizione pubblicitaria.

Per semplificare la spiegazione, potremo dire che i coefficienti indicati in tabella, moltiplicati per la tariffa standard, stabilita per legge, darà, come risultato, la tariffa da applicare per ogni singola situazione.

Questo meccanismo, come già detto nel rispetto della norma, dovrebbe garantire all'Ente lo stesso gettito, evitando, nello stesso tempo, un aggravio dell'imposizione verso il contribuente.

Giova poi ricordare che la suddivisione delle zone del territorio comunale, riportata negli allegati A e B del Regolamento del canone unico patrimoniale, non hanno subito alcuna variazione rispetto al passato, in quanto mutate dei precedenti Regolamenti comunali, e delle occupazioni e della pubblicità.

Lo stesso vale per quanto riguarda gli allegati 1 e 2 del Regolamento del canone mercatale, mutuale e vigente piano del commercio su aree pubbliche.

Riguardante poi gli impianti pubblicitari, quelli riportati nell'allegato C del Regolamento in canone unico patrimoniale, tanto per intenderci, è redatto dall'Abaco, attuale gestore dell'imposta pubblicitaria e quindi del fatto aggiornato in data odierna.

I due Regolamenti recepiscono tutte le novità introdotte dalla nuova normativa, adottandola quando e dove è possibile, soprattutto nella parte che disciplina il rilascio della concessione o autorizzazione, a procedere più consoni agli enti di dimensioni come la nostra.

Di rinvii del nuovo canone se n'è parlato molto fin dal 2020, ma il legislatore, nonostante la richiesta dell'ANCI, non ne ha voluto sapere, motivo per il quale oggi c'è la necessità di approvare con urgenza questi Regolamenti. Se non fosse perché con la legge del 1° gennaio 2021 vengono soppressi tutti i prelievi derivanti dalle entrate e dai tributi e sostituite dal nuovo canone, ma nel contempo è prevista l'introduzione del canone solo attraverso il Regolamento comunale.

Di fatto, quindi, senza l'approvazione di questi Regolamenti, il Comune non può rilasciare nessuna concessione o autorizzazione, ma neanche può riscuotere nulla. Situazione, questa, che il vuoto normativo ha creato, si sta creando qualche problema soprattutto al concessionario che sta gestendo la pubblicità, sia per le esigenze di intervenire con rapidità, nella stesura di questi adeguamenti, ma soprattutto per la poca chiarezza della norma in alcune sue parti, sarà inevitabile intervenire nel futuro con delle modifiche. Tanto per citarne una ad esempio, per la TOSAP: era possibile assoggettare l'occupazione realizzata su tratti di aree private, su cui era costituita una servitù di pubblico passaggio; ciò, invece, con il nuovo canone non sembra possibile.

Ad ora la modulazione e l'applicazione delle sanzioni non sembra del tutto chiara, in quanto trattandosi ora di entrambe patrimoniali e non tributarie, non sempre la dottrina è concordata con la sua misura. Come pure non è stata del tutto chiarita la competenza dell'Ente nel caso in cui gli impianti pubblicitari insistano su strade apparentemente di altri Enti. Si pensa alle strade provinciali, ove potrebbe essere installato un impianto pubblicitario; in questi casi ancora non è chiaro a chi compete l'entrata.

Tutte situazioni, queste, sulle quali il legislatore certamente interverrà e che porterà, come detto poc'anzi, ad aggiustare di conseguenza i nuovi Regolamenti. In ogni caso, i due Regolamenti ora presentati sono stati redatti attenendosi all'interpretazione più rigorosa della norma.

Questi Regolamenti contengono al loro interno anche il piano tariffario. Questa senz'altro è una eccezione, in quanto la competenza e l'approvazione delle tariffe spetterebbe alla Giunta comunale, ma l'esigenza di approvare le tariffe entro il termine per l'approvazione del Bilancio ci ha imposto la loro approvazione congiuntamente con la adozione dei Regolamenti stessi.

Ecco quindi perché i Regolamenti presentati contengono negli stessi allegati anche i piani tariffari, avendo cura però di precisare che per il comma 5 dell'articolo 27 del Regolamento del canone unico patrimoniale 2022 tale competenza è rimessa nelle mani della Giunta.

I Regolamenti contengono poi degli articoli che disciplinano l'attuale fase transitoria, in modo da sanare il vuoto normativo creatosi in questi due mesi del 2021. Altri articoli poi sono stati introdotti per permettere all'Ente l'affidamento all'esterno della gestione dei canoni. A tale riguardo è proprio la Legge n. 160/2019, che nel suo intento prevede una sorta di unificazione tra i vari tributi e canoni soppressi da quelli che sarà il canone unico patrimoniale, che prevede la possibilità se funzionante all'Ente di affidarlo a chi sta gestendo l'imposta della pubblicità e l'occupazione del suolo pubblico, ponendo come il comma 846 dell'articolo 1 della Legge n. 160, solo alcune condizioni cardine. Ma questa sarà una scelta da adottare e da approvare secondo le normative vigenti, in continua fase di modifica relativa al Codice dei contratti pubblici.

CONSIGLIERE MIATELLO. Praticamente noi approviamo il Regolamento e poi voi, in Giunta, approvate le tariffe? Era solo per capire questo.

SEGRETARIO, Dott.ssa Angelucci. Allora, la tariffa è prevista dalla legge; noi applichiamo dei coefficienti, che quest'anno, come primo anno, li approviamo allegati al Regolamento, per coordinarci con la programmazione di bilancio, come ci ha suggerito l'Asmel, che sono questi enti specializzati in diritto tributario, e come hanno fatto gli altri Comuni.

Dall'anno prossimo i coefficienti potranno essere modificati dalla Giunta.

CONSIGLIERE MIATELLO. Quindi noi approviamo solo il Regolamento.

ASSESSORE FRISON. E il coefficiente per il primo anno.

CONSIGLIERE MIATELLO. Per il primo anno, che sono inalterati.

ASSESSORE FRISON. Sì.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, poniamo ai voti il punto n. 4 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli 09

Astenuti 03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

Riponiamo ai voti il punto n. 4 all'ordine del giorno, per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Favorevoli 09

Astenuti 03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

Poniamo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli 09

Astenuti 03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

Riponiamo ai voti per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Favorevoli 09

Astenuti 03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

6. Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023, dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2021 e del programma biennale forniture e servizi 2021-2022.

PRESIDENTE. Punto n. 6 all'ordine del giorno, illustra il Sindaco.

SINDACO. Per quanto riguarda i lavori pubblici, quest'anno abbiamo inserito la realizzazione del secondo stralcio della pista ciclabile, che va dalla proprietà Stocco, in prossimità di via Calandrine, fino al centro di Paviola.

Siamo stati beneficiati di un contributo regionale di 218.250 euro e abbiamo fatto richiesta di un altro contributo, per la quota restante di 266.750 euro, al Ministero dell'Interno, sulla base della Legge n. 145/2018, commi 1 e 139, per un importo complessivo dell'opera di 485.000 euro.

Dopodiché quest'anno procederemo, ma non è opera inserita nel Piano delle opere pubbliche, all'efficientamento energetico della Villa Anselmi, che comprende la sede della Proloco, il Centro anziani e la Biblioteca, con un ammodernamento sia degli impianti elettrici che idraulici, con il condizionamento anche della struttura, per un importo previsto di circa 95.000 euro. Facendo riferimento ai 70.000 euro previsti già da qualche anno, appunto per questo ammodernamento delle impiantistiche sulle strutture pubbliche, sono stati aggiunti altri 70.000 euro, grazie al Decreto "Rilancio", Legge n. 104/2020, per un totale di 140.000 euro.

Per i restanti 45.000 euro, stiamo facendo una serie di studi su tutti gli edifici pubblici, compresa la Villa comunale e le Barchesse, per una sostituzione dei corpi illuminanti e per altre migliorie, sempre nell'ambito dell'impiantistica in generale.

Oltre a questo, siamo stati assegnatari di un contributo di 125.000 euro per il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico della Scuola Leonardo da Vinci di Paviola. Come avevamo già detto anche nel programma elettorale, adesso procederemo con la progettazione, che poi ci vedrà in grado di poter partecipare a tutte quelle che sono le linee di finanziamento che sono previste dal MIUR per gli adeguamenti e gli ammodernamenti.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Noi sul punto voteremo contrari.

Volevo chiedere una cosa che non ho ben capito: su Villa Anselmi, 140.000 euro di efficientamento energetico? O ho sbagliato a capire io?

SINDACO. No, è di 95.000 l'importo previsto. Verranno sostituiti gli infissi, adeguati gli impianti di riscaldamento, di condizionamento e tutto l'impianto di illuminazione.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Sempre su Villa Anselmi, per quanto riguarda le Barchesse, ci sono novità in questo senso, sul primo piano, sul piano terra di Villa Anselmi?

SINDACO. No, ci sono delle richieste che ci sono pervenute e stiamo valutando con gli uffici e con i richiedenti se i locali che possono essere realizzati soddisfano le loro richieste.

C'è una richiesta per un poliambulatorio e c'è una richiesta per un centro per disabilità lieve, che ci è pervenuta da una cooperativa di Spinea, centro diurno.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Un'altra cosa volevo chiedere sulla pista ciclabile di Paviola: inizieranno i lavori del primo stralcio?

SINDACO. Il primo stralcio dovrebbe iniziare, penso, per fine aprile o primi di maggio; abbiamo già incontrato la ditta che ha vinto la gara; la ditta è di Latina, abbiamo già fatto un primo incontro, adesso dobbiamo fare un altro incontro in loco, per prendere visione di quelli che sono i lavori da fare. Ci hanno dato disponibilità per l'inizio del cantiere tra fine aprile e i primi di maggio.

PRESIDENTE. Poniamo ai voti il punto n. 6 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli 09

Contrari 03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

Vista l'immediata eseguibilità del provvedimento, si ripone a votazione.

(Segue la votazione)

Favorevoli 09

Contrari 03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

SINDACO. Chiedo troppo ai consiglieri di opposizione se mi motivate il voto contrario su un'opera pubblica, su cui più volte ci è stata posta l'attenzione anche vostra? Soprattutto mi ricordo l'anno scorso la consigliera Campagnaro, che giustamente faceva riferimento al fatto che non abbiamo mai acceduto a quelle linee di contributo e di finanziamento regionale sulle realizzazioni delle piste ciclabili e messa in sicurezza della viabilità; se vi fosse possibile motivarmi il voto contrario, perché sono un po' curioso.

CONSIGLIERE V. CAMPAGNARO. Volentieri e ringrazio per la domanda, rispondo io visto che sono stata nominata.

Ad esempio, rispetto alla pista ciclabile, a parte che c'è sempre la premessa del fatto che non è un pensiero che viene da noi, nel senso che questo è il Piano vostro delle opere pubbliche e giustamente lei, Sindaco, fa riferimento anche al vostro programma elettorale, che non era il nostro.

Rispetto alle piste ciclabili, abbiamo preso visione recentemente anche di studi che dimostrano come piste ciclabili, non fatte lungo percorsi stradali ma ad esempio utilizzando percorsi alternativi, all'interno di campi, eccetera, hanno costi di realizzazione più bassi. Ma non più bassi di un po', a volte anche sei o sette volte in meno.

Giusto per rispondere alla domanda, e con questo non voglio essere provocatoria, nel senso che noi probabilmente al vostro posto avremmo provato ad immaginare magari la stessa progettualità, nel senso viva le piste ciclabili, non sia mai, ma fatte in maniera diversa, magari per risparmiare di più e poterne fare di più. Questa è la motivazione del nostro voto contrario.

SINDACO. La cosa allora mi addolora ancora di più, consigliera. Se non ricordo male è stato richiesto dal consigliere Zanfardin di visionare il progetto, è una bozza ma dal progetto si capisce bene che la pista ciclabile è realizzata in campagna.

Io sono sempre molto disponibile, come vi ho rammentato più di qualche volta, di fornire a tutti voi la documentazione e tutto quello che serve per far bene il vostro lavoro, però dopo non si può venire in Consiglio e dirmi una cosa del genere, perché allora vuol dire che non avete visionato il progetto. È tutta in campagna.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Ma la campagna che cos'è, il rientro da via Cavallare sul quartiere?

SINDACO. È in campagna. Tutta la pista ciclabile, che parte da via Pozzo e arriva in via Cavallare, è tutta in campagna.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. In campagna, affianco della statale.

SINDACO. È campagna lì, dobbiamo rispettare anche le prescrizioni della Soprintendenza, che ci impedisce di farla lungo la strada, pertanto siamo in piena campagna, non è che siamo in mezzo o a lato della banchina stradale.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Tutta San Giorgio è campagna, allora, che discorso è!

CONSIGLIERE V. CAMPAGNARO. Se c'è una cosa che il nostro Gruppo cerca di fare da sempre è visionare le documentazioni, magari non veniamo tutti, ma spesso e volentieri, ad esempio questa parte la fa Fabio, ci dividiamo i compiti. Abbiamo preso visione e se poi dobbiamo star qui a discutere qual è il concetto di campagna, di statale, quanto vicino alla strada, nel nostro programma elettorale noi avevamo immaginato una rete di piste ciclabili diverse e una progettualità da fare in maniera ampia, realizzandone un pezzo alla volta. Era la nostra idea di progettualità.

Può provocare finché vuole, Sindaco...

SINDACO. No, no, io non provo.

CONSIGLIERE V. CAMPAGNARO. Noi non possiamo votare favorevoli perché quella cosa che proponete è un po' vicina a quello che pensavamo anche noi. Sono posizioni diverse e non a caso ci si presenta con programmi elettorali diversi.

Se deve accusarmi che non abbiamo visto i documenti, io sinceramente alzo anche le spalle, nel senso che mi sento di poter dire che ogni volta facciamo il nostro dovere, ci interfacciamo con i tecnici; quando veniamo convocati, penso alle ultime volte con l'assessore Ferraro, ci siamo presentati. Magari non c'eravamo tutti e quattro, ma ci dividiamo i compiti e poi ci facciamo i nostri preconsigli a parte.

Se questa era l'accusa, sinceramente non mi tange proprio minimamente, dopodiché possiamo discuterne anche tutta la sera.

SINDACO. Non ne voglio discutere tutta la sera, non era un'accusa ma era un'osservazione la mia, comunque vi invitò a dare un'occhiata bene al progetto e vedrete che quello che vi ho detto stasera non è così lontano dalle vostre proposte progettuali fatte nel programma.

Si vede che la mia visione è leggermente diversa dalla vostra, comunque rispetto quanto avete detto.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Tra parentesi, giovedì ho chiesto il progetto, però non so se è un problema mio di e-mail ma io non l'ho ricevuto. Non so se è stato inviato. Lo chiedo per conferma.

SEGRETARIO, *dott.ssa Antonucci.* Ha chiesto il progetto e le voci di finanziamento.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Esatto. Probabilmente è un problema di e-mail, lo chiedo solo per conferma, senza polemica.

SEGRETARIO, *dott.ssa Antonucci.* Sono stati inviati.

7. Approvazione della programmazione previsionale triennio 2021-2023: approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023 aggiornato e del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023 (Art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000 e art. 10 del D. Lgs. n. 118/2011).

PRESIDENTE. Punto n. 7 all'ordine del giorno, do la parola all'assessore Frison.

ASSESSORE FRISON. Come ogni anno io vi ho fatto una relazione, con sintetizzata la nostra stesura di Bilancio.

La stesura del Bilancio di previsione del 2021-2023 non può non tenere conto di quanto è successo nel corso del 2020. Abbiamo affrontato un'emergenza epidemiologica da Covid 19, che si protrae tutt'ora, con pochi segni di rallentamento, che ha visto periodi di completo lockdown e intervalli brevi di riapertura di talune attività ed in generale ad un rallentamento delle attività lavorative con conseguenze sui bilanci familiari.

L'Amministrazione è intervenuta con gli aiuti alla popolazione laddove le proprie attribuzioni lo consentivano, distribuendo i buoni spesa arrivati dallo Stato, concedendo gratuitamente spazi a strutture pubbliche per lo svolgimento di attività ludico-sportive nel periodo estivo, collaborando alla organizzazione del centro estivo, promuovendo attività ricreative con la massima sicurezza laddove fosse possibile.

Ha prodotto il massimo sforzo per consentire la ripartenza delle attività scolastiche a settembre, riorganizzando e mettendo in sicurezza tutti i plessi scolastici secondo i protocolli del MIUR ed investendo in arredi e lavori, circa 56.000 euro, dei quali 25.000 euro sono stati finanziati dallo Stato.

Ha consentito lo svolgimento delle consultazioni elettorali di settembre, allestendo, secondo i protocolli di sicurezza, i seggi elettorali.

È partendo da queste considerazioni che si è lavorato per la stesura del Bilancio di previsione 2021-2023, all'insegna della continuità, da un lato mantenendo i servizi e le attività in essere, dall'altro cercando di non agire in alcun modo sulla pressione tributaria a carico delle famiglie e delle imprese.

È sempre più un'impresa difficile poter mantenere alti gli standard qualitativi dei servizi erogati per la conservazione del patrimonio comunale e a favore della cittadinanza, con costi che, anche se moderatamente, sono in aumento e le entrate del Comune che certamente non hanno incrementi significativi.

Nella sostanza, in questo nuovo Bilancio previsionale non sono state aumentate le aliquote dell'IMU, dell'addizionale comunale, le tariffe dei servizi delle domande individuali non subiranno aumenti. Se lei aspetta, sente che si poteva aumentare l'IMU.

Sono rimaste invariate anche le tariffe della mensa scolastica e per i pasti degli anziani.

Ricordo che con la Legge n. 160/2019, Finanziaria 2020, istituita con la nuova IMU, si potevano variare le tariffe e le aliquote dei tributi comunali, scelta che fortunatamente non ci siamo visti costretti ad operare fino all'equilibrio del Bilancio.

È stata confermata la disciplina relativa all'adozione della comunale dell'IRPEF, variata con il precedente Bilancio di previsione tramite l'introduzione di aliquote differenziate per scaglioni di reddito, stabiliti dalla Legge statale.

Sono stati riconfermati i contributi alle Associazioni culturali, sportive, alla Proloco; sono stati riconfermati i contributi per i servizi scolastici, di cui 25.000 euro al POF e 90.000 euro per il funzionamento della scuola paritaria; sono stati previsti eventuali contributi per il dopo scuola, per i centri estivi e per i corsi di nuoto. A carico del Comune continua ad essere il settanta per cento del servizio scolastico del trasporto.

I fondi dei crediti di dubbia esigibilità, che nel 2021, secondo i principi contabili, è pari al cento per cento dell'importo delle entrate, che si ritiene di difficile incasso, è pari a 106.200 euro per ciascuna delle annualità previste a Bilancio, esso è pari quindi al cento per cento del rapporto tra incassati in conto competenze relativi ad accertamenti in questo ultimo quinquennio.

A questo proposito è fondamentale considerare l'effetto della sospensione dei termini di decadenza, verificatosi nel periodo tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020 il disposto dell'articolo 67, comma 1 del Decreto legislativo n. 18/2020, la notifica di avvisi di accertamento in scadenza il 31 dicembre 2020 potrà effettuarsi entro il 26 marzo 2021. Questa agevolazione è finalizzata ad alleggerire il peso del lavoro sugli uffici, che opereranno in condizioni particolari vista l'emergenza sanitaria; comporterà, però, l'imputazione e l'accertamento contabile dall'anno 2020 all'anno 2021.

Per quanto riguarda il fondo funzioni fondamentali, il Decreto legislativo n. 34 del 19 maggio 2020 ha previsto, all'articolo 106, il fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali, cosiddetto "fondone", che al fine di concorrere ad assicurare ai Comuni, alle Province, alle Città Metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibilità di perdite in entrate connesse dall'emergenza Covid 19, ha istituito un fondo di ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese; risorse che sono state incrementate con il Decreto 'agosto', che sono state pari, per il nostro Comune... in totale abbiamo avuto 256.928,72 euro.

Per quanto riguarda il tema delle opere pubbliche, è già stato esaustivo il Sindaco nel punto precedente.

Andiamo alla lettura del Bilancio. Per quanto riguarda le entrate, al Titolo 1 abbiamo le entrate correnti di natura tributaria di 2.053.500 euro; al titolo 2 “Trasferimento conto corrente”, 127.600 euro; al titolo 3 “Entrate extratributarie, 1.067.500 euro; al titolo 4 “Entrate in conto capitale”, 905.000 euro; poi abbiamo partite di giro per 911.300 euro.

Che cos'è che l'Amministrazione investe? Io adesso vorrei leggere il Bilancio per missioni, significa per centro di costo.

Per quanto riguarda i Servizi di istituzione generale e di gestione”, il Comune ha messo a disposizione 1.479.577 euro. Per quanto riguarda l'Ordine pubblico e la sicurezza, 240.810 euro. Per quanto riguarda l'Istruzione e il diritto allo studio, 552.300 euro. Per quanto riguarda la Tutela e la valorizzazione di beni ed attività culturali, 46.000 euro. Politiche giovanili, sport e tempo libero, 120.165 euro. Assetto del territorio ed edilizia abitativa, 37.000 euro. Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente, 14.750 euro. Disciplina e diritto alla mobilità, 946.250 euro. Soccorso civile, 3.000 euro. Diritti sociali e politiche sociali della famiglia, 398.070 euro. Politiche per il lavoro e la formazione, 1.500 euro. Fondi accantonati, 189.278 euro. Debito pubblico, 124.900 euro. Servizi in conto terzi, 918.300 euro.

Questo è il Bilancio che questa sera noi presentiamo.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Il nostro voto è contrario, naturalmente.

Ci fa piacere che quest'anno non vengono aumentate le imposte, ribadiamo il nostro voto contrario.

CONSIGLIERE MIATELLO. Io esco.

(Esce il consigliere Miatello – p. 11)

PRESIDENTE. Poniamo ai voti il punto n. 7 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli 08

Contrari 03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

Si ripone ai voti per l'immediata eseguibilità il punto n. 7 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli 09

Astenuti 03 (Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

CONSIGLIERE MIATELLO. Presidente, rientro.

(Rientra il Consigliere Miatello – p. 12)

- 8. Affidamento in concessione del servizio di accertamento e riscossione, ordinaria e coattiva, del canone unico patrimoniale e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile, destinati ai mercati realizzati anche in strutture attrezzate.**

PRESIDENTE. Punto n. 8 all'ordine del giorno, relaziona il Segretario.

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Questa delibera è conseguente alla approvazione dei due Regolamenti precedenti sul canone unico.

Noi avevamo in gestione esternalizzata l'imposta sulla pubblicità, mentre gestivamo internamente il canone di occupazione di suolo pubblico. L'unificazione di queste due imposte rende difficoltosa la gestione disgiunta come ce l'avevamo noi, quindi in via sperimentale quest'anno, avvalendoci anche della norma, che consente di affidare al gestore della pubblicità anche il canone di occupazione di suolo pubblico, facciamo una gestione in concessione del servizio.

CONSIGLIERE MIATELLO. Praticamente c'è un referente qua?

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Sì, c'è un referente. Sì.

Come per la pubblicità, c'è un referente. Chi deve pagare l'imposta delle pubbliche affissioni sa che si deve rivolgere al gestore, che attualmente è Abaco. Abaco, allo stesso modo, ci farà un servizio uguale per il canone; comunque i nostri Uffici sono preparati sulla materia, perché l'hanno gestita in casa fino all'altro ieri. Ma vedo che sono in grado anche sulla pubblicità.

CONSIGLIERE MIATELLO. Ma nel momento in cui arriva il commerciante che vuole mettere un banco al mercato, attualmente si rivolge agli Uffici, giusto?

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Sì.

CONSIGLIERE MIATELLO. E dopo?

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Questo deve solo riscuotere il canone, okay. Chiaramente poi dobbiamo fare una contrattazione, perché – come avete visto prima – si può

affidare a determinate condizioni, cioè che l'aggio sia migliorativo rispetto a quello che riscuotevano, ma già abbiamo acquisito un'offerta.

CONSIGLIERE MIATELLO. Va bene, grazie.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Quindi gli Uffici chiederanno a questa ditta di riscuotere praticamente, quindi gli Uffici manderanno gli incartamenti alla ditta, che si attiverà per la riscossione?

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Poi la domanda deve essere presentata nelle modalità previste dal Regolamento, sì.

CONSIGLIERE MIATELLO. Non so perché si faccia questo, comunque va bene.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Il nostro Gruppo voterà astensione sul punto.

PRESIDENTE. Poniamo ai voti il punto n. 8 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Favorevoli 08

Astenuti 04 (Miatello, Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

Per l'immediata eseguibilità del provvedimento si ripone ai voti.

(Segue la votazione)

Favorevoli 08

Astenuti 04 (Miatello, Campagnaro V., Lorenzetto, Zanfardin)

(Il Consiglio approva)

9. Disciplina in materia di standards, per gli interventi edilizi diretti, anche in applicazione della L.R. n. 14/2019, della L.R. n. 51/2019. Determinazioni.

PRESIDENTE. Punto n. 9 all'ordine del giorno, relaziona l'assessore Ferraro.

ASSESSORE FERRARO. Buonasera a tutti.

La presente proposta intende confermare senza aumenti, fino al 31 dicembre 2021, il prezzo della monetizzazione delle aree a standards, già fissato in euro 81,22 dal Consiglio comunale, con la deliberazione n. 49/2016.

Si ricorda che trattasi di un prezzo che è valevole per le monetizzazioni di superfici non superiori a metri quadri 1.000 per interventi edilizi diretti, solitamente legati ora al Piano casa, il cosiddetto "Veneto 2050", la Legge regionale n. 14/2019, nonché al recupero dei sottotetti abitativi, come disciplinati dalla recente Legge regionale n. 51/2019.

Infine, la proposta di deliberazione prevede, sempre confermando la precedente delibera consiliare n. 49/2016, che gli eventuali casi di monetizzazione di aree a standards per superfici superiori a metri quadri 1.000, ammessi dalla normativa, in particolare dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano degli Interventi o P.R.G., saranno oggetto di autonoma deliberazione consiliare. Cioè, per quelle che sono sopra i mille metri quadrati, verremo qui in Consiglio comunale a decidere.

- Decideremo e valuteremo l'opportunità della monetizzazione in rapporto alle esigenze effettive della zona territoriale omogenea interessata.
- Si stabilirà il prezzo di monetizzazione il quale, in coerenza con quanto previsto con le linee guida per gli accordi pubblico-privato, non potrà essere al di sotto del maggior valore dell'area, derivante dalla monetizzazione in luogo della dotazione effettiva degli standards, suddiviso in misura non inferiore al cinquanta per cento tra il Comune e la parte privata;
- Infine si approverà infine l'eventuale schema di convenzione urbanistica necessaria per la disciplina dei rapporti patrimoniali e la dotazione delle aree ad uso pubblico escluse dalla monetizzazione.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Il nostro Gruppo è favorevole all'intervento, quindi voteremo favorevoli.

PRESIDENTE. Poniamo ai voti il punto n. 9 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Vista l'immediata eseguibilità del provvedimento, riponiamo a votazione.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

10. Modifica della classe di intervento – grado di protezione del fabbricato individuato dalle schede B n. 62-63 dal P.I. vigente. Determinazioni.

PRESIDENTE. Punto n. 10 all'ordine del giorno, la parola all'assessore Ferraro.

ASSESSORE FERRARO. Non siamo riusciti a portarla all'ultimo Consiglio, perché era arrivata troppo tardi, abbiamo modificato i gradi di protezione. Lo portiamo oggi, così diamo subito la possibilità ai cittadini di partire con i lavori.

In data 18 novembre 2020 è arrivata questa istanza della modifica della classe di intervento, che è di proprietà del signor Campagnaro Andrea Livio.

Il fabbricato in parola è ubicato nel centro della frazione di Lobia, all'incrocio tra la Strada Provinciale SP 27 e via Basse, che è strada comunale; ricade in zona residenziale C1/50.

La normativa di riferimento per la modifica del grado è recata dall'articolo 23.3, comma 7, delle Norme Operative. Dalla lettura delle schede originarie, dalla documentazione fotografica dello stato di fatto e anche dalla relazione tecnica di analisi prodotta, si constata che la classe di intervento 5 non è appropriata anche facendo un confronto con le schede che riguardano i beni culturali, sia quelli schedati che quelli non schedati, presenti ovviamente nel territorio di San Giorgio in Bosco.

La modifica della classe di intervento richiesta è la 7, demolizione con ricostruzione, che si palesa coerente con il dato di fatto, la constatazione oggettiva delle condizioni dell'immobile.

La proposta è dunque di accoglimento della domanda pervenuta, per la rispettiva motivazione che è riportata nel prospetto allegato alla proposta medesima.

Come avevo detto l'altra volta, queste sono situazioni che, anche per una questione di degrado, eccetera, vale la pena di recuperare e di sistemare.

Ne approfitto per dire che abbiamo approvato in Giunta anche l'indirizzo per un nuovo avviso per presentare manifestazioni di interesse per i privati, quindi nel corso di questo 2021 ci sarà un'altra Variante al Piano degli Interventi, per risolvere tutte quelle situazioni di persone che hanno bisogno.

CONSIGLIERE MIATELLO. Volevo chiedere quante perequazioni sono arrivate.

ASSESSORE FERRARO. Finora non ne abbiamo, al momento.

CONSIGLIERE MIATELLO. Bisogna aspettare che arrivi qualche proposta di perequazione, perché erano pervenute parecchie richieste, anche con urgenza.

ASSESSORE FERRARO. Noi andiamo avanti e quindi credo che sia giusto tenere l'Ufficio in movimento; quando è chiusa una Variante al P.I., credo sia...

CONSIGLIERE MIATELLO. Se dobbiamo fare le Varianti a spese dei cittadini e poi i cittadini non usufruiscono delle domande che fanno...

ASSESSORE FERRARO. Noi abbiamo dato risposta a più di qualche persona, mi sembra a più di dieci, erano tredici le risposte che abbiamo dato a dicembre.

CONSIGLIERE MIATELLO. Sì, è vero che abbiamo dato le risposte noi, ma da parte dei cittadini non sono iniziati i lavori e non hanno fatto le perequazioni, quello voglio dire.

ASSESSORE FERRARO. Le abbiamo approvate a dicembre, lasciamo il tempo che le persone...

CONSIGLIERE MIATELLO. Prima erano state approvate. Parlo per quello che so.

ASSESSORE FERRARO. E io rispondo per quello che ho fatto.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Ci sembra un intervento migliorativo, quindi il nostro Gruppo voterà favorevole.

CONSIGLIERE V. CAMPAGNARO. Io esco.

(Esce la consigliera Campagnaro Valentina, per vincolo di parentela – p. 11)

PRESIDENTE. Poniamo a votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

11. Piano comunale di Protezione Civile – Approvazione aggiornamento.

PRESIDENTE. Punto n. 11 all'ordine del giorno, do la parola all'assessore Trento.

ASSESSORE TRENTO. Direi che questo è il risultato di un grandissimo lavoro che ha coinvolto anche i volontari di Protezione Civile, l'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici, che veramente ringrazio per l'enorme mole di lavoro che ha svolto, e la ditta Risorse Ambiente di Brescia, che ha avuto l'incarico per l'aggiornamento.

Passerei alla lettura dei punti chiave, facendo un breve excursus. Parlare del Piano comunale di Protezione Civile vuol dire stare qua anche ore, io ho cercato di raggruppare e mettere le cose più essenziali.

Il Piano di Protezione Civile comunale costituisce lo strumento fondamentale a disposizione dell'Autorità di Protezione Civile, per individuare le azioni da porre in essere in modo coordinato, per fronteggiare sia gli eventi in atto previsti che quelli non prevedibili.

L'articolo 15 della Legge 24.02.1992 numero 225 e successive modifiche ed interpretazioni, concernente l'istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile, individua nel Sindaco l'Autorità comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza egli assuma la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite e prevede gli interventi necessari.

Il Comune di San Giorgio in Bosco è dotato di un Piano di Protezione Civile comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 63 il 03.12.2007 e validato dalla Provincia di Padova con nota del 05.06.2008.

La Regione Veneto, a partire dal 2010, allo scopo di consentire un più ampio scambio informativo tra gli Enti del sistema regionale, ha emanato ed approvato nuove linee guida per la redazione dei Piani di Protezione Civile; linee guide che prevedono che i Comuni debbano redigere ed aggiornare i Piani comunali su supporto informatico, software in ambiente GeoMedia o QGIS.

L'Amministrazione comunale, nell'anno 2018 ha affidato alla ditta Risorse Ambiente S.r.l., con sede in Brescia, l'incarico per l'aggiornamento del Piano, in ottemperanza a quanto disposto dalla Regione Veneto.

La ditta Risorse Ambiente S.r.l., dopo un costante e continuo confronto con l'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici ha trasmesso l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile del 2019.

L'Amministrazione comunale intende ora procedere all'approvazione in Consiglio comunale di questo documento, che costituisce ora una guida per l'Amministrazione di interazione con le

strutture sovraordinate, deputate a supportare il Comune in caso di emergenza, attraverso schemi di comunicazione, modulari condivise e standard a livello regionale e nazionale.

I punti chiave di questo strumento possono essere schematizzati come segue:

- sintesi delle informazioni relative al territorio, cioè analisi del territorio e rischi specifici;
- infrastrutture sicure ed esposte ai rischi;
- risorse umane e strumentali;
- aree ed edifici utilizzabili in emergenza;
- eventi a rilevante impatto locale;
- gestione dell'emergenza con le procedure di intervento per le varie tipologie di rischio: idraulico, idrogeologico, sismico, blackout elettrico, ricerca persone scomparse, emergenza neve, incidenti viabilistici, per i mezzi trasportanti sostanze pericolose, inquinamento, incendio, eccetera;
- l'individuazione delle aree di Protezione Civile: aree di attesa, aree di ricovero, di ammassamento; loro mappatura e produzione di schede di sintesi, necessarie all'atto dell'attivazione e allestimento;
- definizione del sistema comunale di Protezione Civile, con i relativi strumenti per il coordinamento della criticità;
- elenco sintetico delle attività che le singole funzioni di supporto del COC (Centro Operativo Comunale) devono compiere e relativa modulistica;
- cartografia allegata.

Questa è un po' la sintesi di questo Piano comunale.

A margine di questo, vorrei dire, visto che parliamo di Protezione Civile, che nell'ultimo anno e mezzo si sono aggiunti altri otto nuovi volontari, che hanno fatto il corso base, quindi siamo andati a potenziare e ad implementare anche la squadra di Protezione Civile. È una squadra che è molto ringiovanita, molto compatta tra di loro e quindi vedo anche un buon futuro per la Protezione Civile di San Giorgio in Bosco.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Noi ci troviamo favorevoli al punto, quindi voteremo a favore come Gruppo anche su questo aggiornamento del Regolamento.

PRESIDENTE. Poniamo ai voti il punto n. 11 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Vista l'immediata eseguibilità, riponiamo a votazione.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

12. Mozione presentata dal consigliere Zanon Enrica Leda Rosetta, ad oggetto: “Appello per tessere la pace nella regione dell’Artsakh-Nagorno Karabakh.

PRESIDENTE. Punto n. 12 all’ordine del giorno, la parola alla Consigliera Zanon.

CONSIGLIERE ZANON. Su richiesta del Comitato di sostegno alle forze e iniziative di pace della provincia di Padova, presieduto da Lucia Zanarella e a seguito di un confronto con il professor Pierpaolo Faggi, conoscitore esperto della regione dell’Artsakh/Nagorno Karabakh, in qualità di assessore, ora consigliere, chiedo a questo Consiglio comunale di accogliere la proposta di mozione “Appello per tessere la pace nella Regione dell’Artsakh/Nagorno Karabakh”.

La tematica del territorio armeno, in modo specifico quella del genocidio armeno, che ebbe luogo nel 1915, non è nuova per l’Amministrazione comunale di San Giorgio in Bosco; già nel 2009 e in anni successivi questa sala consiliare ebbe l’onore di ospitare Antonia Arslan, che con “La masseria delle allodole” prima e “La strada di Smirne” poi, rinnovò nella forma del romanzo storico la memoria del genocidio armeno, che coinvolse la sua famiglia e il suo popolo e che tutt’ora non è riconosciuta dal Governo turco.

In questi mesi di pandemia è passata quasi inosservata la recrudescenza del conflitto tra Armenia e Azerbaigian, che ha al centro la Repubblica dell’Artsakh, più nota come Nagorno Karabakh, area abitata da una popolazione di lingua e cultura armena e di religione cristiana. Dal 27 settembre al 9 novembre in questo territorio ci sono stati scontri armati, iniziati a seguito dell’attacco delle truppe azere contro la Repubblica dell’Artsakh, realtà che si proclamò indipendente quando pure l’Azerbaigian dichiarò la propria indipendenza dall’Unione Sovietica, ma che gli azeri non vollero da subito riconoscere se non dopo un conflitto negli anni Novanta e un successivo accordo che congelò il contrasto.

Il “cessate il fuoco”, fortemente voluto dall’Unione Sovietica, ha determinato il passaggio sotto il controllo azero di alcuni autori della Repubblica dell’Artsakh.

La posizione del Nagorno Karabakh risulta strategica per il controllo di gasdotti e oleodotti che transitano nella regione e sono fonte di approvvigionamento per Turchia ed Europa. Il Nagorno Karabakh non è tuttavia ancora riconosciuto a livello internazionale e a questo proposito sono numerosi i Comuni italiani, e le Regioni anche, che stanno sostenendo la causa per il riconoscimento internazionale di quest’area.

Il Comitato di sostegno alle forze ed iniziative di pace della Provincia di Padova, messa in evidenza la sofferenza del popolo del Nagorno Karabakh, con ingenti perdite materiali e numerose

giovani vittime; rilevato il supporto agli azeri da parte della Turchia, anche con l'uso di armi non permesse dagli accordi internazionali; richiamato il genocidio armeno e le scarse garanzie dell'attuale cessate il fuoco del 9 novembre; impegna il Sindaco e questo Consiglio comunale a chiedere alle istituzioni di attivarsi nelle sedi internazionali, per riportare la pace in quest'area, nella prospettiva di una convivenza multi-etnica.

Tralascio quest'altra parte, perché leggo il testo della mozione.

Sono grata al Comitato di sostegno e alle forze ed iniziative di pace della Provincia di Padova per avere proposto questa mozione, che sottopongo ora al Consiglio comunale di San Giorgio in Bosco, convinta che per gli armeni non si debba ripetere il silenzio del 1915, ritenendo che la storia non possa essere ignorata e che vessazioni e soprusi non possano ripetersi senza che la Comunità internazionale prenda una posizione, perché non prevalga storicamente l'ennesimo silenzio.

Ho mandato poi una modifica alla mozione che era allegata a questa dichiarazione, che avevo presentato il 18 gennaio, perché nel frattempo sono emersi altri elementi, quindi con il professor Faggi abbiamo aggiustato anche il testo che il Comitato aveva fornito al Sindaco, come richiesta.

Appello per tessere pace nella regione dell'Artsakh/Nagorno Karabakh.

Il Consiglio comunale di San Giorgio in Bosco, a conoscenza che dal 27 settembre la popolazione civile della Regione dell'Artsakh/Nagorno Karabakh, è stata oggetto di un assedio, portato avanti per sei settimane dalle truppe dell'Azerbaijan, con il supporto determinante della Turchia, anche con armi non permesse dagli accordi internazionali.

Che molte decine di migliaia di civili armeni, su un totale di 140.000 abitanti di questa regione martoriata, dove gli armeni hanno vissuto per oltre due millenni, sono dovute fuggire per i bombardamenti incessanti che hanno investito i principali centri abitati della Regione.

Che gli abitanti – donne, bambini e anziani in primis – hanno perso, in pochi giorni, i loro beni e le loro case, colpite da missili, droni e bombe a grappolo.

Che i caduti armeni al fronte, quasi tutti giovanissimi, hanno raggiunto numeri elevatissimi, specialmente in rapporto al totale degli abitanti, tali da influire sul futuro demografico e sociale dell'Armenia e dell'Artsakh.

Che è urgente che la Comunità internazionale riconosca questo territorio e il suo popolo.

Che è necessario un impegno istituzionale a tutti i livelli, per incoraggiare una soluzione negoziata dei conflitti del Nagorno Karabakh.

Che il Gruppo di Minsk – questa è l'aggiunta che abbiamo fatto – è una struttura di lavoro, creata nel 1992 dalla Conferenza sulla Sicurezza e Cooperazione in Europa (CSCE), dal 1995

Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), allo scopo di incoraggiare una soluzione pacifica e negoziata dei conflitti nel Nagorno Karabakh.

Considera che tali traumi profondi, che possono segnare il presente ed il futuro per generazioni, si sommano alle tante ferite che pesano sulla memoria di questo popolo, dal Genocidio armeno del 1915 fino ai pogrom, che prima e dopo l'epoca sovietica hanno colpito anche l'Armenia caucasica.

Ricorda che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (art. 11 della Costituzione).

Prende atto che in Artsakh/Nagorno Karabakh, la situazione che si è determinata il 9 novembre, all'atto del cessate il fuoco che ha posto fine all'ultima guerra, è ancora più instabile e precaria rispetto alla situazione precedente il 27 settembre e che il Governo dell'Azerbaijan non offre adeguate garanzie per il ritorno nelle proprie case dei rifugiati e per il mantenimento del loro patrimonio culturale, come dimostrato in atti recentissimi nella Regione azera del Nakhicevan.

Il Consiglio comunale di San Giorgio in Bosco, in nome del legame storico profondo che esiste tra gli Armeni, l'Italia e l'Europa,

impegna il Sindaco Nicola Pettenuzzo

a chiedere al Ministero degli Affari Esteri, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Repubblica Italiana:

- di attivarsi nelle sedi internazionali idonee per riportare pace e sicurezza in Artsakh/Nagorno Karabakh, nella prospettiva di porre le basi per una duratura convenienza multietnica nella Regione;
- di garantire, in concertazione con le sedi internazionali, il rientro dei profughi nelle loro case in sicurezza e con adeguata assistenza;
- di assicurare, in un quadro di concertazione europea, un immediato soccorso agli armeni, sia quelli rimasti in loco, sia quelli rifugiati in Armenia;
- di operare, in concertazione con le Organizzazioni Internazionali, per riconoscere e proteggere, come patrimonio mondiale dell'umanità, i loro sedimenti culturali ed architettonici esposti a nuovi rischi;
- di dare informazioni alla cittadinanza e alla stampa – perché questo è un punto che il Comitato aveva a cuore, perché non se ne parla – sulla drammatica situazione umanitaria che stanno vivendo le vittime di questa nuova guerra e sul pericolo che incombe sul patrimonio storico, artistico e culturale della Regione dell'Artsakh/Nagorno Karabakh;

- di avviare le opportune interlocuzioni con le Autorità nazionali, per garantire che il proprio dell'Artsakh e la sua rappresentanza politica ed istituzionale possano sedere al tavolo per la pace nel Gruppo di Minsk dell'OSCE.

Ad oggi il Nagorno Karabakh non ha la possibilità di partecipare al tavolo delle trattative che li riguarda, che praticamente riguarda questa terra.

CONSIGLIERE MIATELLO. Comunque è stata modificata.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Sì, è stata integrata; ci hanno mandato tutte e due le versioni, noi abbiamo ricevuto anche le modifiche.

CONSIGLIERE ZANON. Perché io ho protocollato tutto. La prima era in versione assessore, la seconda in versione consigliere. C'è solo l'aggiunta di Misk.

CONSIGLIERE MIATELLO. Evidentemente io sono un consigliere che non conta un tubo, perché non me l'hanno mandata, ma non importa, non è un problema.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Abbiamo letto che non le arrivano i documenti.

CONSIGLIERE MIATELLO. Quello è un altro discorso, che mi arrangio io.

SINDACO. Abbiamo anche detto che i documenti arrivano entro fine mese, se continuiamo a fare polemica, allora mettiamo in discussione anche il sesso degli angeli!

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Ho solo letto.

SINDACO. Al consigliere Miatello era stato comunicato. Dopo se la fine del mese per il consigliere Miatello finisce il 20 di febbraio!

CONSIGLIERE ZANON. La modifica era solo relativa a questo tavolo di trattative. Io avevo preparato un'integrazione, la spiego tutta.

Avendo letto le mozioni che hanno presentato la Regione Lombardia e la Regione Piemonte, nella Regione Lombardia c'era proprio la mozione del riconoscimento internazionale, quindi

abbiamo aggiunto la voce sopra del riconoscimento internazionale e nella prima botta, invece, io dicevo che da Regolamento comunale non puoi presentare due mozioni, quindi presentavo la prima del Comitato e poi avrei presentato quella del riconoscimento internazionale.

Siccome il Consiglio comunale ha avuto tempi più lunghi, con il professor Faggi abbiamo rivisto il testo. Poi il professor Faggi farà una conferenza su questo territorio, che lui conosce in modo approfondito vista la sua esperienza di docente universitario. Poi abbiamo invitato Antonia Arslan.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Come Gruppo, noi ci associamo e condividiamo la mozione che viene presentata, consapevoli che si è portata ad individuare... non ripeto i nomi dei territori, perché non li saprei dire, però credo che sia proprio importante sollecitare l'opinione pubblica ed anche la diplomazia, affinché venga individuata una situazione specifica e negoziata, per dare voce e spazio a questo popolo armeno, che è stato nei secoli praticamente preso di mira.

Crediamo anche che sia importante il riconoscimento internazionale e che sia importante dar ragione a chi in questo momento voce ne ha poca. Credo che se noi possiamo fare qualcosa, a parte che ci chiediamo sempre che cosa possiamo fare noi per i luoghi dove c'è guerra, dove ci sono soprusi, dove c'è mancanza di libertà, credo che sia importante amplificare e dar voce a quello che è lo star male per le sofferenze che stanno attraversando questi popoli.

Ci associamo alla mozione e voteremo favorevoli.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Naturalmente favorevole anch'io, con il mio Gruppo.

Ricordo che anche una decina di anni fa avevamo votato un'altra mozione, sempre a sostegno del popolo armeno, sul Genocidio mi sembra del popolo armeno. Ricordo l'ambasciatore turco, che scrisse... quindi i reduci di quella Amministrazione ricordano anche questo.

PRESIDENTE. Poniamo ai voti la mozione presentata dalla consigliera Zanon.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

13. Mozione “Cittadinanza onoraria al milite ignoto”, presentata dal gruppo consiliare UniAmo San Giorgio Fabio Miotti Sindaco.

PRESIDENTE. Punto n. 13 all’ordine del giorno, do la parola al consigliere Zanfardin.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Darei la mozione per letta, se per voi va bene, magari leggo solo l’ultimo punto, dove si impegna il Sindaco.

La mozione impegna il Sindaco e la Giunta comunale a far proprio quanto in premessa descritto, ad aderire all’iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria al milite ignoto, proposta dall’ANCI, l’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, su invito del Gruppo, delle medaglie d’oro al valore militare d’Italia.

A conferire la cittadinanza onoraria del Comune di San Giorgio in Bosco al milite ignoto, il quale, divenendo simbolo di pace, di fratellanza universale e di amore di patria, assume un significato di altissimo valore per tutta l’umanità.

Come Gruppo, ci sembrava una mozione che dovesse essere accolta dal Consiglio comunale e speriamo che possa essere accolta all’unanimità.

PRESIDENTE. Poniamo ai voti la mozione.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all’unanimità)

14. Interpellanze ed interrogazioni.

PRESIDENTE. Punto n. 14 all'ordine del giorno; se ci sono interpellanze, prego.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Volevo sapere le cose ormai un po' più storiche, così facciamo presto. Su via Dante, che è una via che ci sta molto a cuore, dove ogni settimana i cittadini ci chiedono indicazioni.

Ci dicevano i cittadini di un dosso installato entro febbraio; corrisponde al vero?

SINDACO. Sì. Procederemo alla realizzazione del dosso e anche al ripristino del manto stradale, con l'asfaltatura. Adesso stiamo definendo la cosa con gli Uffici.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Sempre sul capoluogo, ci segnalano una disputa tra confinanti su via Vivaldi, vicino alla palestra, alcuni problemi tra residenti. Non so se l'Amministrazione è a conoscenza di questo, una disputa su territori.

SINDACO. No. Mi scusi, consigliere, può essere un po' più preciso, per "territori" cosa intende?

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Non di bande, una disputa tra cittadini su contenziosi stradali.

SINDACO. Io non ho memoria di questo.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Chiedo se l'Amministrazione ne è a conoscenza.

SINDACO. Chiederò informazioni. Non so se il Comandante ha notizie di questo contenzioso, di questa disputa?

(Risponde il Comandante della Polizia Locale, intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Sì, immagino sia proprio questo. Proverò a chiedere con più precisione per il prossimo Consiglio comunale.

Su Paviola, invece, in via dell'Indipendenza, quindi il quartiere dietro la scuola, per intenderci, ci giunge all'orecchio una segnalazione di un dipendente del Comune in merito ad alcuni lavori da eseguire con il Consorzio, su proprietà di privati o consortili, su un fosso dietro al quartiere.

Volevamo sapere se l'Amministrazione era a conoscenza di questo o di cosa si tratta, più precisamente.

SINDACO. Mi spieghi bene la questione del dipendente del Comune, consigliere, perché non l'ho seguita bene o non l'ho capita bene.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Un dipendente del Comune che vive in quel quartiere.

SINDACO. E cosa c'entra, mi scusi, con l'intervento che deve fare il Consorzio sulla canaletta, per il ripristino?

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Ci segnalano che il Consorzio si sia mosso a seguito di un intervento di questo dipendente. Così mi dicono.

SINDACO. No. No no. Francamente non ho capito a cosa stia alludendo, comunque mettiamo subito in ordine le cose. Il Consorzio si è mosso sulla base della segnalazione dei residenti, in quanto da anni, purtroppo, si ricorderà bene anche l'allora Sindaco Miatello ...

CONSIGLIERE MIATELLO. Mai avute segnalazioni dal Consorzio, sulla canaletta.

SINDACO. Mi dispiace che ha la memoria corta, me lo ricordo io, comunque era Sindaco lei, non importa se lei si ricorda o non si ricorda, c'è stato un cedimento della sponda. I residenti l'hanno segnalato ed abbiamo fatto un incontro con il Consorzio, per fare un intervento di ripristino.

Non era possibile allora e non è possibile.

(Intervento del consigliere Miatello fuori microfono)

SINDACO. Io non ho posto il problema, ho detto soltanto che la cosa è vecchia ed era ancora Sindaco lei quando è stata segnalata.

CONSIGLIERE MIATELLO. E c'era anche Marcolongo e prima c'era anche Villanova.

SINDACO. Sì, anche c'era Rossato e prima ancora c'era qualcun altro.

È logico che prima di lei c'erano altri Sindaci e ci saranno anche dopo di lei, si fermerà mica la storia quando è nato Miatello Renato!

Io le ho detto soltanto che la questione era stata segnalata al tempo in cui lei era Sindaco.

CONSIGLIERE MIATELLO. E anche prima io sottolineo.

SINDACO. E anche prima, bene. Ma è un torto?

CONSIGLIERE MIATELLO. È sempre la storia, come via Dante, che c'ero io.

SINDACO. Ma chi è che ha parlato di lei?

CONSIGLIERE MIATELLO. Lei è Sindaco. I problemi li avevo anch'io quando ero Sindaco...

SINDACO. Scusi un attimo, mi dispiace ma non so cosa abbia capito, e questo mi addolora, però sinceramente io ho detto soltanto che la segnalazione era stata fatta al tempo in cui lei era Sindaco, non che le segnalazioni sono state fatte solo quando lei era Sindaco o quando c'erano gli altri.

CONSIGLIERE MIATELLO. Ho detto che...

SINDACO. Ho detto quello che ho detto e adesso, gentilmente, vorrei rispondere al consigliere Zanfardin, per favore, sennò non ne veniamo a capo, perché lei ha il suo modo di interpretare le cose e io, giustamente, ho cercato di dare una risposta che sia esaustiva alla sua esigenza di chiarezza. Punto.

Detto questo, rispondo al consigliere Zanfardin. Nel fossato in questione, che è consortile, insiste un cedimento della sponda. Il Consorzio si vedrà costretto a fare un intervento di

consolidamento della sponda, ma per fare questo bisogna ripristinare le fasce di rispetto, perché non so come possano fare l'intervento in una condizione come è l'attuale stato dei luoghi, non c'è verso.

Giustamente coloro i quali risiedono lì reclamano a gran voce che non è possibile andare a togliere le piante, a togliere le recinzioni, a fare scempio di quella che è l'attuale situazione dei vari giardini e di tutto quello che insiste lungo le sponde del fossato in questione. Abbiamo ritenuto opportuno fare un incontro con il Consorzio e con tutti i proprietari, per spiegare loro qual è la problematica e cosa prevede anche il nostro Regolamento di Polizia Urbana, e cioè il ripristino delle fasce di rispetto.

Il Consorzio, a prescindere anche dalle problematiche che ha il canale in questione, deve essere libero di intervenire in ogni momento, perché ci possono essere dei momenti di emergenza tali che deve essere, per forza di cose, possibile arrivare laddove c'è un problema.

Ho riportato l'esempio, e anche di questo penso che qualcuno si ricordi, di quanto è successo qualche anno fa, quando in vicolo Consorti casualmente un pannello è finito dentro alla condotta che passa sotto la proprietà di Giovanni Pettenuzzo, che poi va a finire dietro la chiesa. Lì c'è stato un problema grossissimo. Fortunatamente il pannello si è fermato in una zona in cui siamo riusciti a recuperarlo, ma lì il Consorzio e noi ci vedevamo quasi costretti a scavare dove era finito il pannello, o cercare dov'era, perché il tappo aveva fatto sì che esondasse tutto il fossato su via Consorti, creando delle situazioni di pericolo per tutti coloro i quali vi transitano.

Siccome sembra che quello che è successo a Genova succeda solo a Genova, o in altri posti d'Italia, dove vediamo frane, smottamenti, morti e quant'altro, e quando dico questo tutti sbarrano gli occhi, dicono che a Paviola non è mai successo niente, è vero, forse neanche a Genova era mai successo niente prima delle catastrofi che abbiamo visto per televisione, come in tutti gli altri posti d'Italia. Siccome dobbiamo imparare dai nostri errori, io continuo a dire ai cittadini, interessati da questo sicuramente importante intervento, che dobbiamo essere coscienti che può accadere da un minuto all'altro una bomba d'acqua, qualsiasi altro evento imprevedibile e soprattutto anche di difficile gestione, tale che, laddove ci sono situazioni del genere, devono essere messi in condizioni, Consorzio od altre persone che saranno chiamate ad intervenire, di poter operare per garantire la sicurezza di tutti.

Se poi questa diventa una cosa inaccettabile, dovremo discutere ancora affinché ci sia quanto meno una presa di coscienza e lasciare il Consorzio fare il suo lavoro, e non il sottoscritto, è il Consorzio deputato a fare l'intervento di ripristino, sistemazione ed eventuali interventi di emergenza.

CONSIGLIERE MIATELLO. Bisogna fare solo il ripristino delle sponde?

SINDACO. Il ripristino delle sponde, con massicciata e pali, come viene fatto un po' dappertutto. Perché poi io l'ho detto anche ai proprietari, ai frontisti: c'è anche una forma di rispetto verso tutti coloro i quali fino ad oggi si sono visti costretti a dare la disponibilità ad interventi simili a questo, perché ci sono stati tanti altri casi in cui il Consorzio è intervenuto e ha ripristinato le fasce di rispetto, perché è doveroso che ci sia.

Ma qua rientriamo sempre nei soliti discorsi anche di un certo senso civico, che auspico quanto prima possa prevalere su quelle che sono... Io rispetto, e l'ho detto anche oggi, perché c'è stata una riunione in quartiere anche oggi, io rispetto gli affetti, la pianta, il cespuglio, tutto quello che c'è, li rispetto ma bisogna essere anche disponibili e disposti a collaborare, perché ci sono situazioni imprevedibili, le cosiddette emergenze o fatalità, che non voglio diventino poi disgrazia, perché poi sarebbe un dolore.

Il dipendente non c'entra niente, il dipendente fa il suo lavoro da tecnico comunale. L'unica cosa che mi ha chiesto è di essere disponibili ad essere presenti nel momento in cui il Consorzio incontra la cittadinanza, anche per una forma di rispetto nei confronti dei cittadini, punto.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Mi sono solo fatto portavoce di quello che mi era stato riferito. Il Consorzio quindi farà il lavoro, è deciso, o no?

SINDACO. Il Consorzio farà il lavoro. È logico che stiamo ancora discutendo con i frontisti, perché è logico che non siamo così insensibili. Io però l'ho ribadito questa sera, qui c'è una questione che va anche oltre la sensibilità del singolo, perché parliamo di interesse pubblico e della collettività.

Se prima o poi ci mettiamo nell'ordine delle idee che in qualche modo dobbiamo essere anche disposti a rispettare coloro i quali stanno un chilometro prima di noi, visto che stiamo parlando della zona sud del paese, magari tutto questo diventa un po' più facile da recepire e la disponibilità, di conseguenza, sarà garantita, spero.

CONSIGLIERE MIATELLO. Quindi vengono ristabiliti i quattro metri, sia a destra che a sinistra?

SINDACO. Il Consorzio ha parlato di quattro metri. Dopo troveremo il modo magari di andare incontro a quelle che sono, torno a ripetere, le osservazioni presentate dai cittadini, limitando, sempre compatibilmente con quelle che sono le esigenze del Consorzio. Perché a me dispiace che tagliano la palma e devo per forza di cose attrezzarmi con una macchina tale da poter passare, perché il Consorzio ha detto: io ho questo parco macchine. Le ha elencato tutte.

Qualcuno ha detto che bisogna comprare qualcos'altro, il Consorzio ha detto: sentite, faremo anche noi le nostre valutazioni, ma non è che dobbiamo comprare una macchina a posta per venire a fare un intervento su cinquanta metri di fossato a San Giorgio in Bosco. Ci vuole anche un po' di definiamolo buon senso, punto e a capo, non voglio spingermi oltre.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Per quanto riguarda le telecamere di videosorveglianza, avevamo letto l'anno scorso ancora che dovevano essere installate, cioè che era stato vinto un contributo per l'acquisto di telecamere di videosorveglianza. Verranno installate, si sa qualcosa?

SINDACO. Sì, si sta lavorando sulla gara; appena sarà definito il tutto, verranno installate, rispettando quelle che sono state le indicazioni date già nelle precedenti occasioni di confronto e di discussione sull'argomento.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Ho visto che a Lobia è stato installato un varco.

SINDACO. Sì, il varco.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. E verrà installato solo a Lobia o in altri punti?

SINDACO. Per il momento a Lobia. Si stava pensando anche su via Kennedy, adesso stiamo valutando posizionamenti e quant'altro, anche lì sempre attraverso i bandi messi a disposizione, faremo l'installazione anche su via Kennedy.

CONSIGLIERE LORENZETTO. Ma si riferisce al discorso del controllo assicurazione e revisione?

SINDACO. Lettura targhe e assicurazione.

CONSIGLIERE LORENZETTO. È già attivo?

SINDACO. No, non è ancora attivo, stiamo facendo il collegamento alla rete.

COMANDANTE DI POLIZIA LOCALE. Dobbiamo collegare al magazzino comunale e poi al ponte, che è il vecchio municipio. Praticamente viene installato dal parco fino al magazzino comunale. *(N.d.t., intervento fuori microfono).*

CONSIGLIERE ZANFARDIN. L'ultima cosa per me. Volevo sapere se è arrivata la transazione di N.F..

SINDACO. Sì, i soldi sono già in cassa, sono tutti là.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Sempre in merito a questo punto, sulla delibera di Giunta del 3 dicembre viene riportato, cito, il nome *(omissis)* in tre punti e nel resto della delibera solo N.F.; non so se è un errore? Visto che siamo stati accusati di diffondere segreti d'ufficio, sulla delibera è presente il nome e cognome dell'interessato.

CONSIGLIERE MIATELLO. Vi saluto, buonasera.

(Esce il consigliere Miatello – p. 11)

SINDACO. Io sinceramente...

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Era solo per informarvi, magari era sfuggito.

SINDACO. Grazie dell'informazione.

Do anch'io un'informazione, se è possibile, al Consiglio: mi è appena giunta notizia, dal senatore Massimo Bitonci, che siamo beneficiari del contributo di cui vi ho parlato prima, inerente ai fondi messi a disposizione del Ministero dell'Interno, per i 266.750. Avrete visto magari qualche mio sorriso, e chiedo scusa ai colleghi se magari irrispettosamente ho gioito un po', ma è notizia di questi minuti che è arrivato il contributo per la realizzazione anche del secondo stralcio, pertanto abbiamo totale copertura dell'opera.

Confido che i cittadini di Paviola siano collaborativi e ci diano la possibilità di realizzare la pista ciclabile.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Ci fa piacere. Non avevamo visto i sorrisi, perché stasera l'abbiamo vista un po' teso, Sindaco.

SINDACO. Io sono teso perché, alla fine, è un periodo in cui l'essere teso è una costante, soprattutto quando si è accusati e più volte offesi gratuitamente. Però va bene, fa parte del gioco, auspico a tutti voi di diventare Sindaci nella vostra vita, così proverete anche questa simpatica emozione.

CONSIGLIERE ZANFARDIN. Lo speriamo tutti.

SINDACO. Io da buon cittadino elettore vi sosterrò.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la sezione di Consiglio comunale. Grazie e buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 22:10.